

STUDIO GINECOLOGIA BATTAGLIA

Ecografia diagnostica

Specialista FMH Ginecologia & Ostetricia Operatorie
Medicina complementare integrata

Via Nassa 46 – 6900 LUGANO

Tel. 0041 91 9232242

Fax 0041 91 9227166

Via Cantonale 54 – 6983 MAGLIASO Tel. **0041 76 5160300**

Fax 0041 91 6009092

Mail Address: levatrice@studioginecologiabattaglia.com

Web site: www.studioginecologiabattaglia.com

FB e Instagram: studioginecologiabattaglia



Il postparto



Da quattro a sei settimane dopo il parto, la partoriente, il bambino e possibilmente il partner si recano dal ginecologo per un esame completo e una discussione importante.

Il post parto

Spesso l'esperienza della gravidanza viene presentata e descritta a compartimenti stagni, in modo esclusivamente idealizzato e romantico. Una sorta di evento fantastico, decontestualizzato e incontaminabile, isolato nel tempo e nello spazio, che dura nove mesi, che ha inizio con il concepimento e si conclude ed esaurisce con il parto e la nascita di una nuova vita. La stessa attenzione della famiglia e della comunità è solitamente concentrata sulla gestazione in quanto tale, sulle trasformazioni che la donna sperimenta per quaranta settimane e sul timore di eventuali rischi e imprevisti.

Così, una volta che il parto è avvenuto, che il bambino è nato, la festa può cominciare. Si può tirare un sospiro di sollievo. Se la mamma e il neonato stanno bene, non c'è più motivo per preoccuparsi. Parenti e amici accorrono in ospedale, accalcandosi al letto della mamma con macchine fotografiche, fiori, cioccolatini e consigli su come vestire, accudire e allattare il nuovo arrivato. Il più sembra fatto.

D'ora in poi, pensano in molti, sarà una gioiosa passeggiata.



I mass media in questo senso giocano oggi un ruolo fondamentale. L'immagine di bambini appena nati e già puliti, sereni, sorridenti e pettinati, domina gli spot commerciali e campeggia sui cartelloni pubblicitari. Mamme fiere e appagate vengono intervistate già una settimana dopo il parto sfoggiando una linea e una forma persino migliore di quella che le caratterizzava prima della gravidanza. Tutto sembra bello. **Tutto appare facile.**

Le cose, in realtà, non stanno sempre così. Per molte donne e per molte coppie il difficile viene proprio adesso. Proprio quando non se lo aspettano. Anzi, quando **tutti "pretendono" da loro solamente entusiasmo e felicità.**

In realtà la nascita di un figlio, evento di per sé straordinario e ricco di speranze, comporta anche una serie di profondi e delicati sconvolgimenti fisici, psicologici, sociali.

Soprattutto significa l'inizio di una nuova vita non solo per il diretto interessato ma anche per la madre, la coppia, e più in generale per tutta la sua famiglia. Una vita che naturalmente porterà con sé gioie e soddisfazioni, ma inevitabilmente anche ostacoli e difficoltà da gestire e superare.

Quest'intrinseca complessità di ogni vita si sarà sviluppata per nove mesi insieme al feto e si manifesterà da subito dopo la sua nascita. Ossia, dal momento in cui quel **bambino immaginario** che per nove mesi è stato idealizzato dai propri genitori prende forma, acquista un volto, diventando carne e ossa, trasformandosi in qualcosa di autonomo e indipendente. Un corpo, un'identità tangibile con delle misure, delle proporzioni, dei lineamenti.

Il neonato occupa uno spazio, fisico ed emotivo; si manifesta con un pianto e un sorriso; porta con sé dei bisogni, quindi delle richieste. Richieste d'attenzione, d'affetto, di nutrimento, di rassicurazione e di riscaldamento. Richieste di conforto. Richieste di accompagnamento. Richieste che, in forme differenti a seconda delle diverse fasi di vita, proseguiranno nel tempo.

Di fronte a questa novità - incarnata nel **bambino "reale"**, finalmente venuto al mondo, e nei suoi molteplici significati - sono ovviamente i genitori a dover rispondere per primi. Sono loro a essere repentinamente chiamati a **ridefinire se stessi**. E questo sia in termini personali, padre e madre come individui singoli, che come coppia. E naturalmente come triade, ossia come famiglia. È un compito affascinante. Una meravigliosa sfida destinata a completarli come donne e come uomini. Ma certo **non è una dolce passeggiata lineare come spesso appare sui giornali e sul piccolo schermo.**

Sin dalle prime ore di vita del neonato, dubbi e incertezze, dette e non dette, paure ancestrali, si mescolano a gioia, euforia e appagamento, nella mente e nel cuore della stragrande maggioranza dei nuovi genitori. Fattori fisici e ormonali, psicologici ed emotivi, sociali e culturali, s'intersecano formando un labirinto di piccole-grandi trappole e insidie da cui alla fine si può uscire più forti e arricchiti ma anche profondamente confusi e feriti.

E proprio in questo contesto, dopo le primissime ore successive al parto, che generalmente vedono la donna stanca, provata fisicamente, ma euforica e appagata dalla consapevolezza di "avercela fatta", potranno subentrare in lei, come un fulmine a ciel sereno, sentimenti misti di ansia e malinconia (si parla di "baby-blues"), se non addirittura autentiche psicosi puerperali, fino a stati di vera e propria depressione con sentimenti di amore-odio nei confronti del neonato.

Il rapido crollo nella produzione di ormoni come estrogeni e progesterone causano un quasi automatico calo dell'umore che spesso, anche nei casi non patologici, si traduce in disturbi del sonno, insofferenza e pianti apparentemente immotivati e improvvisi.

Ecco quindi quest'appuntamento fisso con il vostro ginecologo per fare il punto sulla situazione: sia fisico che morale.

L'**esame** ginecologico comprende un controllo cervico-vulvo-vaginale, un controllo della vacuità uterina, un esame del seno, esame della continenza urinaria e fecale.

La **discussione** porterà sulla contraccezione futura, a seconda dei progetti famigliari. Sarà importante affrontare il delicato argomento della ripresa dei rapporti sessuali: problemi, difficoltà.

Sarà inoltre fondamentale fare un passo indietro e discutere del parto vissuto qualche settimana prima: a quali problemi non si attendeva di essere confrontata? Cosa ha funzionato come aveva immaginato e cosa invece le ha fatto più paura? Esuo marito ha vissuto un bel momento? Cosa l'ha maggiormente toccato?

Questa consultazione sarà anche un'occasione per discutere della rieducazione del pavimento pelvico.